ABBONAMENTO al **Piccolo** e al **Piccolo della sera** per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale fchi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe di 7 p.... larghe 64 millimetri, alte m.m. $3^2/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XIX. | UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. | Trieste, Lunedì 29 Gennaio 1900 | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 6595

I rovesci inglesi nel Sud-Africa.

(Nostro servizio telegrafico speciale).

Gli Inglesi sono ritornati al sud del Tugela. Ritirata precipitosa.

LONDRA 28 (N). Il generale Buller telegrafa da Spearmanscamp, 27: Dopo che le truppe di Warren ebbero abbandonato lo Spionskop io stimai inutile un secondo assalto, perchè l'ala destra dei boeri è troppo poderosa, quindi decisi di richiamare le truppe al sud del Tugela. Stamane alle 8 Warren concentrò le sue truppe al sud del fiume senza aver sofferto alcuna perdita.

LONDRA 28 (N). I giornali del mattino pubblicano il seguente dispaccio da Colenso in data 24 corr., giunto qui per la via di Lorenzo Marquez: Il comando boero capitanato da Lucas Mayer accorchiò ed assalì un riparto di truppe del reggimento Bethune. Gli inglesi ebbero 20 fra morti e feriti e 15 prigionieri.

LORENZO MARQUEZ 28 (Reuter). Si telegrafa dal campo boero, 25, che il 14 corr. gli inglesi, ritirandosi, lasciarono sul campo oltre un centinaio di morti. Il generale Buller avrebbe avuto un assalto di febbre; ora però si sarebbe ristabilito.

LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa dal campo inglese presso il Tugela in data 24: Mercoledì i boeri, per riprendere lo Spionskop ch'era stato occupato dagli inglesi, ingaggiarono un combattimento violentissimo; i singoli riparti boeri avanzarono passo a passo, respingendo gl' inglesi. 150 inglesi che si trovavano nella prima trincea si arresero. I prigionieri vengono inviati al quartier generale.

LONDRA 28 (N). Il telegramma di Buller in data del 27 corr., nella sua forma integrale, dice: Il 20 corr. Warren occupò il ciglione meridionale dell' altipiano, il quale ciglione si estende da Acton Homes all' ovest fino alle colline di Ladysmith. Warren era a contatto col nemico, che occupava una posizione fortissima su d'un *kop*. Questa posizione gli era di ostacolo ad un' ulteriore avanzata, perchè i pendii del *kop* sono troppo scoscesi. Il generale Warren non poteva trovare una posizione favorevole per la sua artiglieria. Per di più le sue truppe soffrivano per la scarsità d'acqua.

Il 23 Warren raccolse le sue truppe e fece il 24 un assalto contro le posizioni dei boeri, le quali, dal nord apparivano più facilmente accessibili che non dal sud.

Warren non riuscì a mantenersi sullo Spionskop. Il generale Woodgate, che aveva guidato le truppe su quel *kop* rimase ferito. L' ufficiale succedutogli nel comando delle truppe decise nella notte dal 24 al 25 di abbandonare la posizione e quindi all'alba si ritirò. L' ala destra del nemico era troppo poderosa per poterla affrontare.

Il 27 corr. alle 8 antimeridiane le truppe erano già al sud del Tugela senza aver perduto nè un uomo nè una libbra delle vettovaglie. Sta il fatto che le truppe si sono ritirate in modo da dare una prova sufficente del loro buon portamento. La circostanza poi ch'esse poterono ripassare il fiume senza difficoltà con tutto il treno di carriaggi pesantissimo, dimostra che le nostre truppe, col loro valore, hanno saputo infondere rispetto.

Occorre appena rilevare la gravità di questa notizia; la divisione Warren costituente il maggior nerbo delle truppe che, or son dieci giorni, aveva passato il Tugela, è stata costretta a rifare il cammino e a ritirarsi al di là del fiume che divide Buller da Ladysmith. In altre parole anche il secondo tentativo di liberare la piazza assediata sembra fallito; la via dell'ovest non fu più fortunata di quella del nord.

Come la ritirata si sia compiuta e in che punto le truppe di Warren abbiano riattraversato il fiume terribile, il telegramma non dice; come non parla della brigata Lyttleton (divisione Clery) la quale aveva pure passato il fiume al guado di Potgiedersrift ed era venuta a contatto col nemico.

La ragione per cui Buller prese la gravissima determinazione di ritirar le sue truppe alla sponda meridionale del Tugela sta, a detta sua, alla preponderanza dell'ala destra boera che va dallo Spionskop al Tambanyama, dominando le posizioni accidentate che guardano la via per Dewdrop, Con ciò egli sembra riconoscere che la sua mossa è fallita; padrone dei passaggi del fiume e potendo disporre di rinforzi di Chievely e da Frère egli deve aver visto l'impossibilità di appoggiare le truppe spinte alla sponda settentrionale del Tugela per indursi a dare l'ordine, moralmente disastroso, della ritirata. O forse (l'ipotesi è pur permessa) il ritiro non fu così spontaneo come il telegramma vorrebbe farlo apparire e l'offensiva boera si è dimostrata questa volta più efficace del solito. Delle perdite poi che Warren sofferse e se gli inglesi sono stati inseguiti con la spada alle reni al fiume indubbiamente nel secondo assalto boero allo Spionskop non si parla nel telegramma; è dato, in mezzo a queste reticenze, di credere che la ritirata si sia compiuta come dice Buller, senza alcuna perdita?

Son dubbi che vengon spontanei e con la soluzione dei quali soltanto potrà essere chiarito se si tratti di un grave insuccesso o addirittura di un disastro irreparabile.

La costernazione a Londra - Commenti al telegramma di Buller.

LONDRA 28 (N). Il telegramma di Buller annunciante che le truppe inglesi hanno dovuto ripassare il Tugela per ritornare nelle posizioni più sicure ch'esse avevano occupato a Chievely dopo il disastro di Colenso, ha prodotto qui costernazione generale. Ormai si comprende che Ladysmith è perduta; giacchè chissà quando il generale Buller sarà nuovamente in grado di ritentare l'impresa per la liberazione della città assediata.

Se Buller con tutte le forze di cui disponeva ha creduto prudente rinunciare all'avanzata dopo aver pur superato felicemente quella ch'era ritenuta la difficoltà più grave: il passaggio del Tugela, vuol dire che le forze boere concentrate nello scacchiere di Ladysmith devono essere addirittura formidabili.

I giornali trovano incompleto il telegramma di Buller e suppongono che la censura militare abbia soppresso od alterato nello stesso le comunicazioni riferentisi alle perdite sofferte dagli inglesi nel combattimento che ebbe per conseguenza l'abbandono dello Spionskop. Naturalmente, già il solo sospetto che il ministero della guerra sottacerà quei particolari che sarebbero meglio adatti a dare un'idea esatta della gravità dell' insuccesso - toccato al generale Warren, accresce di molto le dolorose preoccupazioni che tengono stretto il cuore a tutta la cittadinanza.

Senza dubbio questo nuovo insuccesso delle armi inglesi nel Sud Africa contribuirà a rendere ancor più critica la posizione del gabinetto, il quale giovedì dovrà ripresentarsi al Parlamento per chiedere al paese un nuovo od ingente sagrificio, senza potergli offrire in compenso neppur il conforto d'una promessa di non lontane vittorie. I rovesci nell'Africa meridionale si sono succeduti l'uno all'altro con troppa frequenza e con un crescendo di gravità troppo desolante perchè ora si possa prestar cieca fede a previsioni ottimiste.

L'assedio di Mafeking tolto. Due versioni.

LONDRA 28 (N). Ieri l'altro, come già vi telegrafai, si affermava che il colonnello Plumer era riuscito a liberare Mafeking; oggi invece si diceva che questa città aveva dovuto arrendersi il 22 corr. Al ministero della guerra si dichiara di non aver ricevuto notizie sicure in proposito; e quindi di non essere in grado di confermare nè l'una nè l'altra delle due versioni. Questo però sembrerebbe accertato: che l'assedio di Mafeking è stato tolto.

L'assedio di Mafeking era cominciato il 14 ottobre 1899. I 12 mila uomini, che la difendevano, erano comandati dal colonnello Baden-Powell ufficiale di bella fama. E' uno dei più giovani colonnelli dell'esercito inglese; uomo di molteplici attitudini; gran cacciatore, disegnatore, fecondo scrittore di cose militari. Egli si è adoperato assai ad introdurre nell'esercito inglese le idee della moderna tattica scientifica dei tedeschi, rompendo la crosta delle tradizioni invecchiate. Il Baden Powell ha pure grande esperienza della guerra sud-africana, avendo preso parte nella campagna contro i Matabele. — N. d. R.)

Le perdite dei boeri. - Un'altra intervista con Leyds.

BERLINO 28 (N). La *Deutsche Tages Zeitung* pubblica un'intervista con l'inviato del Transvaal dott. Leyds, il quale dichiarò che le perdite complessive dei boeri fino alla metà di decembre p. p. ascendevano a 212 morti, 678 feriti e 200 prigionieri. Il dott. Leyds aggiunse che la guerra durerà di certo molto a lungo il Transvaal non chiederà la pace e non accetterà nemmeno proposte di pace che avessero per base il manteni-mento dello *statu quo ante bellum*.

ANCORA L'INCIDENTE DI RIVA

ROMA 28 (N). L'*Italia* a proposito dell'incidente di Riva di Trento scrive: Per quanto l'on. Visconti Venosta tempesti di telegrammi la cancelleria di Vienna per essere in grado di offrire alla Camera, al 31 una soluzione soddisfacente dell'affare di Riva, il Governo austriaco continua a trincerarsi dietro ciò che esso chiama il suo diritto, cioè di aver avuto ragione di agire come ha agito e di non essere quindi tenuto a dare soddisfazione.

Per la conciliazione nazionale fra czechi e tedeschi

VIENNA 28 (N). Stamane giunse qui il deputato tedesco-nazionale Prader; ancora nella mattina egli ebbe una conferenza col presidente dei ministri dott. Körber; sul risultato di questo colloquio l'on. Prade riferirà domani nell'adunanza del suo partito. Si spera che il club tedesco-nazionale recederà dalla sua prima deliberazione di far dipendere il suo intervento alla conferenza per la conciliazione, dalla immediata riapertura della Camera.

E' stato stabilito che si terranno conferenze separate per le questioni nazionali concernenti particolarmente la Boemia e per quelle interessanti esclusivamente la Moravia. Nella conferenza per la Boemia terrà la presidenza il capo del Governo, dott. Körber; a quella per la Moravia presiederà il ministro della giustizia barone Spens-Boden.

PRAGA 28 (N). Nelle conferenze tenute ieri e oggi dal comitato esecutivo del partito giovane czeco si esaminò la circolare del presidente dei ministri contenente l'invito alla conferenza per la conciliazione, nonchè si ventilò la questione se il partito dovesse delegare dei rappresentanti a quella conferenza. Siccome, con riguardo alle frazioni radicale ed ultra-radicale (omladinista) del partito, alcuni membri del comitato esecutivo si erano dichiarati assolutamente contrari alla partecipazione alla conferenza, così infine la maggioranza deliberò di delegare dei fiduciari a quella conferenza, sotto determinate riserve.

Le elezioni senatoriali in Francia. Mercier eletto.

PARIGI 28 (N). Per le elezioni senatoriali si sono resi necessari 27 ballottaggi. Il risultato finora ottenuto nelle elezioni non ha apportato mutamenti essenziali nella distribuzione dei seggi. Dei candidati nazionalisti è riuscito eletto uno solo: Mercier.

PARIGI 28 (N). Nelle odierne elezioni senatoriali per il dipartimento della Senna furono eletti Freycinet, Lefevre, Poirrier, Edoardo Strauss, Thuillier e Pietre. Per 2 seggi si dovrà fare un ballottaggio fra Barodet, Ranc, Gibert e Poubelle.

Nel dipartimento della Sarthe furono rieletti i senatori di prima, con la media di 600 voti. I candidati nazionalisti raccolsero in media 300 voti.

Nel dipartimento di Cantal fu rieletto Francis Charmes. In quello dei Vosgi furono rieletti i senatori di prima con [illegible] voti. La lista nazionalista sulla quale figurava, fra altri, il generale De France, ottenne in media 260 voti.

Nel dipartimento degli Alti Pirenei riuscì eletto il ministro dell'agricoltura Giovanni Dupuy, mentre il suo controcandidato nazionalista Monteil non raccolse che 95 voti.

Nel dipartimento Pas-de-Calais la lista nazionalista fu battuta su tutta la linea da una maggioranza enorme.

NANTES 28 (N). Il generale Mercier è stato eletto senatore per il dipartimento della Loira inferiore. Egli raccolse 703 voti, il controcandidato Riom 287.

Quando fu noto l'esito dell'elezioni, avvennero dimostrazioni ostili a Mercier.

La caccia ai Carlisti.

Armi e munizioni sequestrate.

MADRID 28 (N). La gendarmeria scoperse e sequestrò nell'abitazione di un cittadino di Piacenzia 100.000 cartucce ed un grande numero di bossoli e di fucili. L'autorità continua le perquisizioni e le indagini con alacrità. 6 membri ragguardevoli del partito carlista, compromessi nella faccenda, sono fuggiti oltre il confine.

I funerali della madre dell'imperatrice di Germania.

PRIMKENAU 28 (N). Oggi ebbero luogo con molta solennità i funerali della duchessa Adelaide di Schleswig-Holstein. Alla tumulazione, cui assistettero la coppia imperiale di Germania e tutti gli altri parenti della defunta duchessa, precedette un ufficio funebre celebrato nella cappella del castello, sulla quale era stata deposta la salma. Sul feretro erano state deposte numerose ghirlande, fra cui spiccavano quelle degli imperiali di Germania e degli imperatori Francesco Giuseppe e Nicolò II. Dalla cappella del castello il corteo mosse alla chiesa evangelica di Primkenau dove si trova la tomba di famiglia degli Schleswig-Holstein.

Seguivano immediatamente il feretro l'imperatore Guglielmo II ed il duca Guntero di Schleswig-Holstein. La duchessa fu tumulata accanto alla bara di suo marito.

Lo sciopero dei minatori.

KLADNO 28 (N). La situazione è invariata. I capi degli operai si mostrano però preoccupati, sapendo per esperienza che il lunedì i minatori sono molto propensi a riprendere il lavoro.

Oggi si tennero 23 adunanze pubbliche che, ad eccezione di una sola, si svolsero in perfetto ordine.

PRAGA 28 (N). Da domani in poi rimarranno chiuse tutte le scuole popolari e cittadine. Nei prossimi giorni si chiuderanno anche le scuole medie. Le provviste di carbone che dovevano servire per le scuole, verranno ripartite fra la popolazione bisognosa.

BRUEX 28 (B). La notte è trascorsa in piena tranquillità. Durante la giornata furono tenute parecchie adunanze di minatori scioperanti.

Alla Dieta finlandese. HELSINGFOR 28 (N). La Dieta della Finlandia fu inaugurata con un discorso della Corona, annunciante la presentazione di disegni di legge tendenti a promuovere il bene del paese, e a impedire l' emigrazione determinata dai cattivi raccolti; una delle proposte di legge mira a sopprimere per quest' anno le manovre dei riservisti. Nel discorso è detto inoltre che non verranno permesse discussioni, che, uscendo dal limite degli interessi speciali della Finlandia, tendessero ad aggirarsi su questioni generali dell' Impero. Dopo la lettura del discorso della Corona, parlarono i rappresentanti dei quattro Stati. Il rappresentante della nobiltà dichiarò essere l' autonomia condizione fondamentale per l' esistenza della Finlandia. L' arcivescovo dichiarò che l'èra di pace tanto ansiosamente attesa comparirà soltanto dopo la vittoria della giustizia. I rappresentanti della borghesia affermarono la fedeltà e la rigorosa osservanza delle leggi da parte del popolo finlandese, che crede di adempiere i suoi doveri verso l' impero russo, dedicandosi alle opere civili.

I rappresentanti degli agricoltori dichiararono che la loro casta potrà adempiere i suoi doveri soltanto quando le sarà stata concessa una posizione più indipendente.

Dimostrazione socialista a Praga. PRAGA 28 (N). Oggi si tenne qui un' adunanza socialista. Dopo la stessa i socialisti fecero una dimostrazione, durante la quale furono lanciate pietre contro le guardie di polizia. Queste dispersero i dimostranti facendo uso delle armi.

Consiglio di ministri. ROMA 28 (N). Il Consiglio dei ministri è convocato per martedì, per deliberare intorno ai lavori parlamentari.

Al Quirinale. ROMA 28 (N). Il re ha ricevuto i rappresentanti della Società dei reduci da Solferino e San Martino, che gli presentarono un *album*.

Il re ricevette pure il senatore Breda ed una rappresentanza della Società degli alti forni e delle acciaierie di Terni, che presentò una monografia di quell' importante stabilimento.

L'influenza a Roma. ROMA 28 (N). Si trova malato d'influenza il conte Revertera-Salandra, ambasciatore d'Austria, presso il Vaticano.

Il deputato Alessandro Costa, segretario della Camera versa in stato gravissimo.

Per l'elezione del borgomastro di Praga. PRAGA 28 (N). Corre voce che per l'elezione del borgomastro si conchiuderà fra i partiti vecchio-czeco e giovane-czeco un compromesso, in forza del quale il Consiglio comunale eleggerebbe all'unanimità il vecchio czeco dott. Srb che subito dopo deporrebbe la carica. Quindi verrebbe eletto pure all'unanimità il giovane czeco dott. Podlipny.

PRAGA 28 (N). Tanto durante la mattina quanto nel pomeriggio avvennero dimostrazioni in favore dell'elezione del dott. Podlipny a borgomastro di Praga.

Il Siam non fa concessioni alla Germania. LONDRA 28 (Reuter). Si telegrafa da Bangkok in data del 27 corr.: La notizia che il Siam avrebbe l' intenzione di fare alla Germania concessioni sull'isola di Longkawi, situata di contro alla penisola malese, è del tutto infondata.

Il successore di Call a Sofia. SOFIA 28 (N). Secondo una notizia qui giunta, in sostituzione del barone Call, nominato recentemente ministro del commercio nel gabinetto Körber, verrebbe nominato a rappresentante diplomatico dell' Austria-Ungheria il consigliere presso l' ambasciata austro-ungarica a Parigi de Dumba.

Una convenzione italo-belga ROMA 28 (N). Una convenzione fu stipulata fra i governi dell'Italia e del Belgio per il riconoscimento dei certificati di stazzatura dei navigli. Siccome tanto l'Italia quanto il Belgio hanno un metodo identico per valutarla, salvo piccole differenze, la Convenzione stabilisce che tanto per le navi a vapore quanto per quelle a vela, dei due paesi, i diritti di navigazione saranno percepiti sul tonnellaggio netto, in base alle indicazioni contenute nei certificati di stazzatura rilasciati dalle autorità italiane e belghe, i quali saranno considerati uguali ai certificati che si rilasciano per le rispettive navi nazionali.

Il successo di un clericale in provincia di Roma. ROMA 28 (N). L'elezione di un consigliere provinciale nel secondo mandamento della provincia di Roma, è riuscita favorevole ai clericali, che scesero in campo appoggiati dai moderati. L'avv. Virginio Iacucci, clericale, ebbe 1085 voti; l'avv. Schiamanna, radicale oltrepassò di poco i 500 voti.

La cooperativa „Unione militare" impianta industrie. ROMA 28 (N). L'assemblea generale dell'Unione militare ha approvato all'unanimità l'acquisto di un fabbricato della Banca d'Italia, fuori Porta Pia, e di un'area di 2200 metri quadrati, per impiantarvi varie piccole industrie ora non esistenti in Italia, oppure non esistenti a Roma. Si occuperanno per ora oltre 300 operai.

La moglie dell'ex ministro Branca, derubata. ROMA 28 (N). La consorte dell'onor. Branca ha denunziato un furto di gioielli, collane di brillanti e di perle, catene e anelli. La polizia, dopo accurate indagini, arrestò il tappezziere Silvio Gattoni. Gli oggetti furono ricuperati presso varie agenzie di pegno.

La peste nell'Argentina. BUENOS AYRES 28 (N). Ieri si constatarono parecchi casi sospetti di peste.

CRONACA LOCALE

I FATTI VARI

La conferenza dei delegati della Giulia. Ieri, alle 11, nella sala della Minerva, ebbe luogo la conferenza convocata dall' on. Benussi, per discutere sulla eventualità della presentazione d'una legge sulle lingue per le nostre provincie.

Gli invitati (deputati al Parlamento, deputati alle Diete e Podestà) erano 45. Ne intervennero 40. Gli altri cinque scusarono la loro assenza, mandando l'adesione alle deliberazioni della conferenza.

Sulle decisioni prese dalla radunanza fu deliberato di mantenere la massima segretezza.

Il veglione della «Lega Nazionale». Le prenotazioni di palchi per il veglione della «Lega Nazionale» sono numerosissime. C'è dappertutto un grande fermento e le signore sono affaccendate per le *toilettes* o per i costumi da maschera. Giacchè, come si sa, il veglione della *Lega* brilla per buon gusto ed eleganza superlativa.

Veniamo pregati, anzi di rendere attenti i nostri lettori, che le persone che hanno prenotato palchetti devono ritirarli non più tardi di *domani, martedì*, al meriggio, perchè, dopo, saranno posti a disposizione dei nuovi richiedenti.

Il nostro numero del lunedì. Per tre settimane consecutive, dal principio del nuovo anno, abbiamo fatto uscire in quattro pagine anche il numero del lunedì, ed era nostra intenzione di continuare. Senonchè questo aumento di formato andava necessariamente congiunto a un po' di ritardo nell'uscita del giornale, mentre invece il lunedì è appunto la giornata in cui il pubblico è più impaziente di avere notizie, delle quali è privo da oltre 24 ore.

Abbiamo quindi deciso di ritornare alla pubblicazione di mezzo foglio soltanto, per aderire al preciso desiderio espressoci da gran parte dei nostri lettori, i quali preferiscono d'avere il giornale un po' prima, sia pure con le notizie meno diffusamente esposte, tanto più che, a poche ore di distanza, si pubblica l' edizione serale.

Un progetto di concorso edilizio. La «Società fra i proprietari di stabili» si è fatta iniziatrice di un concorso a premi per l'erezione di «case con quartieri modesti di non più di quattro stanze e meglio rispondenti ai dettami dell'igiene, della comodità e dell' economia».

All'uopo la Direzione della detta Società si è rivolta al Consiglio municipale, chiedendogli di permettere che il concorso sia bandito sotto gli auspici della rappresentanza cittadina e di cooperare materialmente ed efficacemente all'istituzione dei premi per le opere migliori. Quest' appoggio morale e materiale del Comune è sollecitato dalla Società banditrice con richiamo allo scopo ch'essa persegue, che è quello - come dice la domanda rivolta al Consiglio - di «migliorare le abitazioni delle classi meno abbienti, il cui sanamento corrisponde ad uno dei bisogni maggiormente sentiti e indiscutibilmente riconosciuti da tutti.»

Le grandi linee del concorso sarebbero le seguenti: Le case, che - come abbiamo detto - devono comporsi di appartamenti modesti di non più di quattro stanze, dovranno essere costruite entro due anni dalla data della pubblicazione del concorso. Tali case dovranno essere erette entro il perimetro della città; e a parità di condizioni avranno la preferenza le ubicazioni centriche e quelle costruzioni nuove che sorgeranno sopra aree o parti di aree di case demolite. Al concorso potranno partecipare architetti, ingegneri e i proprietari delle case; gli ultimi, però, soltanto in unione od almeno col consenso del progettante. Alle stesse persone potranno venire assegnati più premi, purchè gli edifizi premiati sieno diversi per disposizione interna e decorazione. I premi consisteranno in tre diplomi d'onore per gli architetti ed ingegneri progettanti dei tre edifizi premiati; tre targhe con iscrizioni da collocarsi sulle facciate delle case premiate: e tre premi d'incoraggiamento in denaro per i tre edifizi premiati. Tra gli allegati i concorrenti dovranno presentare la distinta dei prezzi di pigione debitamente comprovati.

Per gli scopi del concorso la Società fra proprietari di stabili ha destinato l'importo di 1000 corone; e 1500 corone (in tre annualità di 500 corone) sono state elargite dalle Assicurazioni generali.

L' iniziativa della «Società fra proprietari di stabili» - come tutte le iniziative che tendono a migliorie, in qualunque campo - è certo lodevole, ma non ci pare che possa venir riguardata come diretta a promuovere il sanamento delle abitazioni per le classi meno abbienti.

Perchè i cenni sui tipi di quartieri che si vorrebbero ottenere caratterizzano il concorso come un' iniziativa, dalla quale potranno se mai trar vantaggio le classi di mezzo, ma non le classi meno abbienti.

Ora, che sia ottima cosa il provvedere affinchè il maggior numero possibile di impiegati, di piccoli commercianti o industriali trovino modo di vivere - e ne hanno bisogno - in condizioni un po' migliori delle attuali, noi siamo i primi a riconoscerlo. Ma mentre plaudiamo a una razionale iniziativa privata a questo scopo, non ci pare possibile di conseguire per essa l'appoggio materiale del Comune, il quale se ha da fare qualche cosa in questo campo - e noi l'abbiamo varie volte reclamato - deve farla a vantaggio di quella parte della popolazione che è ammassata oggi nei tuguri inabitabili di città vecchia o in certe casipole malsane e malsicure di S. Giacomo, e che aspira al modesto - ma sano e comodo - quartierino di due stanze e cucina.

Con ciò non diciamo che il Consiglio municipale debba respingere *a limine* la domanda della «Società fra proprietari di stabili»; intendiamo piuttosto ch' esso la sottoponga all'esame di una commissione, la quale abbia incarico di studiarla e proporne le modificazioni, alle quali dovrebbe andar subordinato un eventuale concorso materiale del Comune.

Queste modificazioni devono farsi - a parer nostro - in primo luogo con la direttiva di render possibile che il concorso possa giovare, prima che alle altre, a quelle classi meno abbienti cui la Società iniziatrice premette di voler provvedere; ciò che si potrebbe ottenere, prescrivendo - e ci pare che sarebbe più razionale - anzichè un massimo di stanze, un *massimo d'affitto con un minimo di stanze.*

Non c'illudiamo però che - anche così modificata - l' iniziativa possa produrre risultati pratici di qualche entità. La virtù stimolante di un concorso, modesto in tutti i suoi lati meno che nel risultato ripromessosi da chi lo bandisce, non può esser tale da determin[illegible] edilizia. Si potran[illegible] tutt' al più, risul[illegible]

Effetti più am[illegible] dare che sul [illegible] concetto nuovo e [illegible] progetto non c'è traccia; [illegible] alle condizioni ideali dell[illegible] trica e delle costruzioni su aree di case demolite fa l'impressione di uno di quei postulati che si enunciano, non già come programmi, ma come pii desideri, che si esprimono appena in via di discorso con un: Oh! come sarebbe bello... se fosse possibile!

Onorificenza. L'egregio comm. Giacomo Fano, presidente dell' Associazione italiana di beneficenza, è stato insignito, di *motu proprio*, da S. M. re Umberto, della commenda dei Ss. Maurizio e Lazaro.

Il carattere dell'onorificenza - una distinzione riservata a benemerenze speciali - mostra in quale alto conto siano tenute in luogo competente l' attività ed i meriti del comm. Fano.

Società di Minerva. Ricordiamo che questa sera, alle otto, l' egregio sig. F.co Franceschini terrà la conferenza sul tema: «Gabriele d'Annunzio ed i suoi ultimi saggi poetici».

Unione Ginnastica. Questa sera alle 8 e mezzo ha luogo l'annunciato congresso generale dell'Unione Ginnastica.

Circolo Artistico. Questa sera alle 8 ha luogo l'annunciato concerto di musica tartiniana e wagneriana, col seguente programma:

Parte I - Tartini. 1. «Concerto in re», per violino, m.° R. Catolla. — 2. «Sonata», per 2 violini e violoncelli, sig.ri G. Viezzoli, Mario Levi e dott. Hebert. — 3. «Il trillo del diavolo», sig.na Teresina Giraldi.

Parte II - Wagner. 1. «Sonata per piano» (op. 1), sig. Zuccoli. — 2. «Pagina d'album», per piano, sig.ra Baisinger Curiel. — 3. «L'angelo», per canto, sig.na Nella Camnon. — 4. «Polonaise», a 4 mani, sig.ra Baisinger-Curiel e sig. Zuccoli.

Siederà al piano il maestro sig. Teodoro Costantini.

Elargizioni varie. Alla Fraternità di Misericordia pervennero da un anonimo cor. 10.

Un congresso di maestri di Posta. Stamane alle 10, nella sala dell'*Hôtel Moncenisio*, si raduna l'assemblea generale straordinaria della «Società degl'i. r. maestri e speditori postali nella Carniola, Litorale e Dalmazia.»

Scopo di questa adunanza, alla quale sono invitati anche gl'interessati che non fanno parte della Società, è di discutere intorno alle condizioni degl' impiegati della posta foranea e di concretare una risoluzione da presentarsi al Ministero.

In rapporto alle cause che hanno determinato la convocazione di questa assemblea straordinaria, leggiamo nell'*Istria* di Parenzo:

«Gl'impiegati della posta foranea, sebbene siano estremamente sopraccarichi di lavoro e di responsabilità, e disimpegnino conseguentemente in modo più intensivo, tutte le mansioni che sono affidate ad un i. r. impiegato postale, sono ben lungi dal fruire dei diritti di quest'ultimo. Non è esagerato l'affermare, che il lavoro d'un maestro di posta [illegible] è quattro volte maggiore [illegible] altro impiegato al se[illegible] col lavoro va natur[illegible] la responsabilit[illegible] e in via assol[illegible] fronto inferior[illegible]

«Anche la rec[illegible] pressione delle [illegible] ridondare a sollievo [illegible] migliorare la condizio[illegible] vece a peggiorarla d[illegible] l'Erario volle per sè tut[illegible] nel passato formavano [illegible] di risorsa pel maestro [illegible] per far fronte alle spese [illegible] l'Erario ha fissato pei fattor[illegible] tere) delle *pauscali* (come [illegible] in gergo burocratico) le quali [illegible] no neppure la metà delle spese e dei salari necessari al mantenimento adeguato dei fattorini stessi. Ne viene di conseguenza che l'altra metà deve uscire dalle abbastanza povere tasche dei maestri di posta, i quali ne risentono così un danno rilevante. E quello che si dice per i fattorini, vale anche per gli speditori, per gli affitti, per i requisiti di cancelleria, e così di seguito - di maniera che il compenso risultante al maestro di posta si riduce a cosa m[illegible] sima ed affatto insufficiente [illegible] stontamen[illegible]

«Tutto [illegible] che si t[illegible] certe [illegible] vitale [illegible] capaci [illegible] ben mig[illegible] che all'ac[illegible] cuno dei [illegible] marsi un [illegible] che sta per [illegible] rigente del [illegible] penultimo C[illegible] Parlamento [illegible] questi impie[illegible] il sig. Diretto[illegible] non solo dimentico [illegible] superiore, ma inacerbi[illegible] abbastanza depresse deg[illegible] così da renderle affatto [illegible] si migliorarono le condizioni [illegible] impiegati e persino dei servi, [illegible] si avrà un senso di commiserazio[illegible] giustizia anche per gli impiegati de[illegible] poste foranee?»

Stipendio ginnasiale in concorso. Dal principio dell'anno scolastico 1899-1900 è vacante lo stipendio di fondazione della famiglia de Franceol, d'annue corone 252, destinato ad uno studente [illegible] prime classi ginnasiali, di fami[illegible] [illegible]tadina o pertinente al Comune di [illegible]

[illegible] stipendio sarà conferito dalla locale [illegible]enza. Il concorso scade il 16 feb[illegible] le istanze rispettive [illegible] protocollo degli esibiti del Mu[illegible] dovranno essere munite: della fede di nascita, dell'attestato di vaccinazione, dell'attestato del capo distretto sulle condizioni economiche della famiglia del petente, degli attestati scolastici per gli ultimi due semestri, di tutti quegli ulteriori documenti che valessero a meglio appoggiare la domanda; in ispecie, nel caso di consanguinità con la famiglia del fondatore di un documento legale che comprovi questa circostanza.

Canzonette. L'editore musicale sig. Schmidl ha pubblicato tre nuove canzonette, e cioè: *Bosco dei [illegible]* [illegible] Augusto Levi, musica di Michele [illegible] *Sgoba popolo*, parole di August[illegible] musica di Vittorio Steinbach; e [illegible] *de Rena*, parole e musica di Oddo Brog[illegible]

Telegrafo e telefono. Il movimento telegrafico complessivo di tutti gli uffici situati nelle nostre provincie nel decorso mese di decembre 1899, si riassume nelle seguenti cifre:

Trieste, Istria e Friuli: telegrammi spediti 47.594, arrivati 54.015, in transito 141.187. Totale 242.796.

Il solo movimento telegrafico di Trieste diede le seguenti cifre: telegrammi spediti 32.308, arrivati 36.511, in [illegible] 127.953. Totale 196.772.

Nello stesso [illegible] di tempo [illegible] mento telefoni[illegible] a Trieste il [illegible] il 2000 collo[illegible] Abbazia di 31[illegible] a Pola di [illegible] coll[illegible]

Il movimento delle reti telefoniche urbane diede i seguenti risultati: a Trieste il numero di 280.000 colloqui, a Pola di 7100, a Gorizia di 5766 e ad Abbazia di 1497 colloqui.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi n. a. «Seraievo» cap. G. Micalovich da Metcovich con carico completo di minerale di ferro per la ferriera di Servola; «Muthi Kiraly» cap. S. Peterdi da Anversa [illegible] e Venezia; il piroscafo italiano «Toro» cap. S. Spampinato da Catania con 3 passeggeri; e il piroscafo ellenico «S[illegible]» cap. D. Palani da Trebiso[illegible] fu con 3 passeggeri.

★ Partì il piroscafo Il[illegible] cap. M. Dabcevich p[illegible] Smirne.

ARTURO ARNOULD 53

CALVARIO D'AMORE

(Proprietà letteraria - Riproduzione vietata)

— Non ho risorse... continuò, non posso presentarmi a nessuno. Tutti mi respingerebbero con orrore... C' è il convento... ma ci vuole una dote... e io non ho un centesimo... Non sono costretta a restare qui non fosse altro che per mangiare?... Del resto, mi hanno tolto la fede, il solo rifugio contro certi dolori... Che cosa farei nel convento e quale consolazione vi troverei?

Ella si torse le mani.

— Eppure, sono assai stanca di questa vita di menzogna, di questa commedia che rappresentiamo tutti, e che non mi protegge nemmeno contro gli affronti o le umiliazioni, contro questa sorella che mi esecra, che dice a tutti, che io l' assassino e che la martorizzo!... E quel fanciullo, Enrico, che io odio con tutte le forze dell'anima mia, poichè m' insulta e mi denunzia all'universo intero con brutalità selvaggia dei suoi quattordici anni! Ah! mia sorella si lamenta!... Cambierei volentieri il mio posto con il suo! Ella ha un nome, ha un marito, una famiglia!... Tutti sono dalla parte sua... contro di me... contro di me che non avrò mai niente, nè un nome, nè un marito, nè una famiglia!... contro di me che sono fuori della legge e fuori dell' umanità!

— Perchè? Questo dipende da voi, Olimpia!

— Perchè? - Credete che sarebbe qualcuno che vorrebbe saperne di me, non dico come amante, ma come sposa legittima? - Credete che vi sia un uomo che acconsentirebbe a darmi il suo nome, sul braccio del quale potrei appoggiarmi apertamente, che mi farebbe l' onore di affidarmi la sua vita, di rivendicare il suo amore agli occhi di tutti, senza ignominia per me?

— Olimpia, io vi ho offerto questo.

— Prima di sapere!

— Ve l' offro ancora.

— Avreste questo coraggio?

— Lo avrò!

— Senza dispiacere?

— Senza dispiacere e senz'altra condizione all'infuori...

— Ah! vi è una condizione?

— Quella che io sia sicuro del vostro amore.

— E... dopo... sareste capace di sposarmi... di portarmi via da qui?

— Lo giuro!

Ella lo guardò a lungo; poi tutt'a un tratto, scotendo la testa e le spalle, chiudendo gli occhi, come colui che sta per cadere in un abisso la cui vista gli dà le vertigini e di cui non vuole misurare la profondità, ella si gettò nelle sue braccia dicendogli:

— Ebbene, prendimi dunque!... e che tutto ciò finisca!

Tre mesi dopo, le cose erano giunte al punto in cui le abbiamo descritte al principio di questo racconto, forse troppo vero per non sembrare inverosimile al sentimento di alcuni lettori.

Tutta la fragile impalcatura di questa vita riposante su uno sforzo di volontà teso verso lo stesso scopo, crollava, minacciando di schiacciare coloro che lo avevano inalzato e che vi cercavano un riparo. La pace armata si cambiava in guerra - in guerra intima, la più atroce di tutte.

Biton, inebbriato sul primo della sua vittoria, non aveva tardato a trovarla più crudele di quanto sarebbe stato il sacrifizio completo della sua passione.

Alla sua volta aveva conosciuto l'orribile supplizio che Enrichetta sopportava da dieci anni: - il supplizio di sapere di un altro l'essere che si ama, che si vorrebbe possedere solo tanto di corpo quanto di pensiero e di cuore.

In certi momenti, la gelosia gli cagionava veri accessi di follia, e lo spingeva a commettere le più gravi imprudenze. Per vendicarsi delle sue sofferenze, per diminuirne il peso, egli aveva bisogno di parlare - temendo che esse lo soffocassero o gli facessero perdere la poca ragione che conservava ancora.

Dopo avere ammirato Luigi Gueblange, dopo avergli dedicato un' affezione profonda e sincera di discepolo e quasi di figlio, egli aveva finito con l' odiarlo... Non era un rivale?... Un rivale, alla felicità del quale assisteva minuto per minuto, felicità di cui non gli sfuggiva nessun particolare, acuto e vile per il suo amor proprio e la sua dignità.

Nei primi giorni aveva inteso come un rimorso della sua ingratitudine, di quell'azione bassa con la quale, in quella casa, dove tutti avrebbero dovuto essergli sacri egli portava un aumento di vergogna e contaminava col contatto impuro della sua passione volgare di giovane, anche la colpa in cui regnava una certa grandezza, dove risplendeva qualche riflesso di un ideale menzognero, all' infuori delle leggi sociali.

Questo rimorso non era durato! Una volta entrato in gioco, non aveva più veduto che il guadagno della partita, e nei suoi trasporti di sorda collera che non osava manifestare a colui che ne era l' oggetto, egli aveva, senza pietà e senza scrupolo, raccontato tutto al figlio, affinchè questo figlio non stimasse più il padre e finisse con l'odiarlo, al punto in cui talvolta Biton odiava quell'uomo - suo benefattore!

Po', il giorno dopo, poichè era più debole che cattivo, e lampi di questa risplendevano nella sua coscienza che nessun principio dirigeva e che smarrivano ancora i sofismi della nuova Scuola per la quale tutto si riduce a una dinamica, il giorno dopo, si pentiva della sua cattiva azione; si sentiva miserabile, vile in faccia a se stesso, più disgraziato di quanto avrebbe creduto possibile di esserlo, andava da Enrichetta, e, col pretesto di chiederle un consiglio, di ritemprarsi al contatto di quel grande sacrifizio rassegnato, egli osava alla sua volta rivelarle la brutta realtà, e maledire Olimpia, accusarla di tutte le ipocrisie e di tutte le vergogne!

E' che, infatti, non aveva tardato a sentire che ella non lo amava. Aveva potuto abbandonarsi a lui in un minuto di scoraggiamento o di curiosità malsana di donna che il vizio attira e affascina per alcune ore; - ma ella apparteneva sempre di cuore a colui che ella ingannava, e nel suo tradimento verso quest'ultimo ella trovava forse un amore più violento, perchè era più disperato.

Eppure c'era anche qualche cosa che lo rassicurava, cioè che sapendo che egli gli aveva detto tutto a Enrichetta, invece di biasimarlo e di lamentarsene, Olimpia lo aveva approvato.

(Continua)

In mare. Il piroscafo *Triestino* della ditta Chiérini e Sfedugno, arrivò ieri a Porto Said proveniente da Marsiglia. A bordo tutti bene.

Teatro Comunale. Causa indisposizione del tenore sig. Vaccari, la seconda rappresentazione della *Gioconda* fu sospesa iersera all'ultimo momento. Una vera folla stazionava già davanti al teatro e molte persone continuavano ad affluirvi, sì che era prevedibile una serata splendida. E' facile immaginarsi il disappunto provato da tutti nel doversene tornare indietro, tanto più che il tempo era pessimo e specialmente per chi abita lontano non era certo un piacere l'aver fatto la strada inutilmente.

Non vogliamo esagerare in severità verso l'impresa, che dalla sospensione di iersera è la più danneggiata di tutti, anzi, in ultima analisi, è la sola veramente danneggiata; - non possiamo tuttavia astenerci dall'osservare che queste sospensioni dell'ultima ora disturbano e urtano grandemente il pubblico e possono anche distoglierlo dal frequentare il teatro. Che il signor Vaccari non fosse nella pienezza dei suoi mezzi, fu notato anche alla rappresentazione di sabato; sarebbe stato quindi prudente l'accertarsi ieri, prima di mezzogiorno - come vogliono le usanze teatrali - se egli fosse stato in grado di cantare, in modo da poter diramare in tempo debito l'annuncio della sospensione. Confidiamo che questo inconveniente non si rinnoverà.

L'indisposizione del sig. Vaccari, causata dalla soverchia fatica degli ultimi giorni, non presenta - a quanto ci viene assicurato - alcuna gravità, e si spera che, in un paio di giorni, l'esimio artista, perfettamente ristabilito, sarà in grado di ripresentarsi al pubblico.

Teatro Filodrammatico. Due folle enormi alle due rappresentazioni di ieri. Teatro tanto nel pomeriggio quanto alla sera «tutto venduto». Di sera, uno spettacolo divertentissimo, risate senza fine e applausi fragorosi. Dopo il *Fatemi la corte* del Silvestri, lieto successo per i coniugi Privato e per i coniugi Brizzi, furono replicate quelle splendide *Baruffe chiozzotte*, che sono un monumento d'arte stupendo, sfidante i secoli, imperterrito, attraverso i gusti e le scuole, e che ebbero una esecuzione commendevolissima, specie da parte dello Zago e delle attrici della compagnia, fra le quali le signore Dal Cortivo e Brunini-Privato meritano elogi speciali per la grazia festevole con [illegible] gustosamente e comicamente [illegible] di *Lucieta* e di *Orseta*. [illegible] altro capolavoro, repu[illegible] completi, del Goldoni [illegible] preannuncia *Il bu*[illegible] nonchè una *no*[illegible] di G. Baldanello, [illegible] a Padova, a Ve[illegible]

[illegible]nice. Pubblico numero[illegible] ieri ad entrambe le [illegible] Gustavo Salvini ottenne [illegible] applausi, tanto nella *Morte* [illegible] nel *Cittadino di Gand*. Alla [illegible] rappresentazione serale il pub[illegible] [illegible]zzò un vivo applauso di saluto [illegible] compagnia, che parte oggi per [illegible]na. Di là, dopo poche recite, si recherà a Gorizia e quindi a Belgrado. Di ritorno da quella città, il Salvini tornerà qui a Trieste in quaresima, con una nuova compagnia e con questa darà alcune rappresentazioni straordinarie.

Politeama Rossetti. Il terzo festival popolare al Politeama riuscì animatissimo nel pomeriggio di ieri, sebbene, causa il tempaccio, la folla non fosse densa come di solito, nè vi si notasse il consueto concorso femminile. Il programma musicale danzante diverti, come sem[illegible] tutti gli esecutori riscossero ap[illegible] [illegible]cie la coppia Cavalli; poi [illegible] *[illegible]lophon* so[illegible] [illegible] se l'Ac[illegible] [illegible] signor Be[illegible] [illegible]nor Angelo [illegible] strarono abi[illegible] [illegible] per vigoria e [illegible] la supremazia [illegible] oppose una di[illegible] [illegible] lotta si svolse [illegible] poichè fin dalle [illegible] di testa, l'Ali[illegible] [illegible]ire questa posi[illegible] [illegible] mani e ginoc[illegible] [illegible] un *ponte*, eseguito [illegible]goria dall'Alimenti. Alla [illegible] ebbe ragione del com[illegible] [illegible]nto una cintura di fianco, [illegible]olo a terra senza accompa[illegible]

[illegible] ballo offerse il solito quadro popolare, caratteristico per l'osservatore, curioso per l'artista; fertile di studî per il psicologico. Si ballò allegramente fino alle otto.

★ In quanto al ballo popolare della sera, vulgo *casson*, esso riuscì abbastanza vivace, quantunque per le vie della città e nei caffè ci fosse ben poco movimento. Il giuoco di tombola costituì il so[illegible] divertimento per gli amatori. Un bra[illegible] vanotto vinse la tombola, il cui [illegible] consisteva in un bel prosciutto, e si[illegible] il giovanotto ci teneva ad essere [illegible] [illegible] zione, se ne [illegible] dicendo: Non avrei mai creduto mi dessero... dell'*affettato*.

Oggetto rinvenuto. Ieri notte un giovinotto portò al nostro ufficio un portamonete contenente un piccolo importo di danaro rinvenuto nelle vicinanze della piazza delle Legna.

Una donna minacciata. Una giovane abitante in via del Fortino N. 1 si recò ieri mattina alla Direzione di polizia a denunciare il bracciante Nicolò Visconich, d'anni 19, da Trieste, perchè, a suo dire, l'aveva più volte minacciata di morte. L'ispettore degli agenti Schubert, [illegible]ato dall'agente Moretti, si mise [illegible] alla ricerca del giovanotto e riuscì [illegible] arrestarlo mentre passeggiava nelle [illegible]nze della casa abitata dalla R.

All'atto dell'arresto il Visconich oppose resistenza e riuscì anche svincolarsi dalle strette dei due funzionari e a darsi alla fuga. Fu però raggiunto al molo Giuseppino e con l'aiuto di una guardia fu condotto agli arresti.

Tafferuglio in un'osteria. Iersera, in un'osteria al N. 11 di via S. Lazzaro, c'era una festa di ballo, con intervento di molte persone, fra le quali molti sloveni. A un certo punto entrò nel locale una comitiva di giovanotti triestini, che presero posto ad un tavolo, vicino [illegible] d'ingresso. Poco dopo la loro [illegible] [illegible] Suligoi, d'anni [illegible], da Gorizia, [illegible] ne faceva parte della comitiva degli sloveni, si alzò e [illegible] verso l'uscita senza aver prima pagato il conto; [illegible] veduto ciò, lo af[illegible] per la giacca. Il Suligoi si diede a [illegible] incominciò a mandare in frantumi quanto gli capitava fra le mani. Ne [illegible] un parapiglia indiavolato; due o tre militari che erano presenti, sguainarono le baionette e fu mero caso se nessuno rimase ferito. Sopraggiunsero due [illegible] i quali si intromisero fra i rissanti, fecero sgombrare il locale e riuscirono in tal modo a ristabilire l'ordine. [illegible] il parapiglia continuò sulla via, giacchè le persone uscite si diedero a litigare [illegible] Custrin ne risente un [illegible]corone. Lo strano in tutto [illegible] che l'autorità di Polizia, [illegible] mostra tanto severa nel [illegible] agli esercenti d'osteria, sia stata tanto corrente questa da concedere al Custrin di tenere aperta l'osteria sino alle quattro del mattina.

Risse e ferimenti. Il cocchiere Andrea Petrich, d'anni 28, abitante in via della Tesa N. 15, ieri sera, verso le 9, trovò diverbio con alcuni suoi compagni, uno dei quali con un coltello lo colpì al capo producendogli una ferita lunga 10 centimetri. Alle grida del ferito accorse una guardia, ma prima che questa giungesse il feritore si era dato alla fuga. La guardia accompagnò il ferito alla Stazione centrale di soccorso ove gli vennero prestate le cure necessarie.

Il ragazzo di 14 anni Marcello Wirst, garzone fabbro, abitante in piazza della Barriera Vecchia N. 3, ieri sera alle 8, ricorreva alla Guardia medica, per la cura di una ferita di punta e taglio alla coscia sinistra, che aveva riportato poco prima per opera di un giovinastro che disse di non conosce e che involontariamente, passando, lo aveva urtato.

A proposito di un contrabbando. Il respicente di finanza Panos è venuto al nostro ufficio per pregarci di rettificare che non fu lui a scoprire il contrabbando di tabacco e seta, a bordo del piroscafo *Burma*, ma bensì la guardia di finanza Dorzich, che con lui praticava la visita doganale a bordo di quel piroscafo.

I violenti. Ieri mattina, verso le 11, in un'osteria al N. 14 di via Valdirivo, il bracciante Luigi Catgasser, d'anni 36, dalla Stiria, commetteva eccessi, sicchè un altro avventore lo cacciò fuori del locale. Il Catgasser, peraltro, rientrò, e con uno spintone gettò a terra la proprietaria dell'osteria, Elena Messik.

Due guardie arrestarono il violento che fu condotto dinanzi al cancellista signor Mlekus, il quale lo condannò seduta stante, a 48 ore d'arresto.

Francesco Sfiligoi, d'anni 27, da Gorizia, abitante in via del Boschetto N. 8, fu arrestato ieri sera in via delle Beccherie, perchè, ubbriaco, commetteva ogni sorta d'eccessi. Quando le guardie lo dichiarono in arresto, lo Sfiligoi si gettò a terra e colpì i funzionari con pugni e calci. Il panattiere Giacomo Gross, d'anni 48, amico dello Sfiligoi, s'intromise nell'operato delle guardie e fu egli pure arrestato.

Cadute. Michele Velicogna, d'anni 17, abitante in Scorcola N. 339, ieri verso le 5 pom. uscendo dalla sua abitazione inciampò e cadde, andando a battere il capo su alcuni sassi, in guisa da riportare una ferita all'orecchio sinistro.

Il garzone macellaio, Luigi Bernardon, d'anni 14, abitante in via della Barriera Vecchia N. 5, ieri sera, verso le 7, cadendo, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla gamba sinistra.

Ricorsero per le cure necessarie, alla Guardia medica.

Ieri sera, alle 8, il carradore Giacomo L., d'anni 42, abitante in via del Bosco, venne accompagnato alla Guardia medica, perchè, essendo bevuto alquanto più del bisogno, era caduto e aveva riportato una ferita alla fronte. Ottenne le cure necessarie.

Malore improvviso in chiesa. Iermattina verso le otto, Maria Demdich, di 24 anni, abitante a San Luigi, fu colta da repentino malore nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Trasportata nella sagrestia, fu poi accompagnata, con una vettura, alla Guardia medica, dove ottenne i necessari soccorsi. Poi fu condotta alla sua abitazione.

Un pezzo d'ago nella mano. La lavandaia Maria German, d'anni 23, abitante a Longera N. 136, ieri mattina, lavando alcuni effetti di biancheria, ebbe conficcato un pezzo d'ago alla mano destra.

Ricorse alla Guardia medica.

Scottature. La fanciulletta di sette anni Antonia Peruzzi, abitante in via S. Michele N. 33, ieri mattina, alle 10, avendo poggiato accidentalmente la mano destra sul focolare, ne riportò alcune scottature, per le quali dovette essere accompagnata alla Guardia medica.

Atterrato da una vettura. Ieri mattina, in via del Torrente, un vecchio fu atterrato da una vettura e riportò alcune escoriazioni e contusioni alle gambe. Il vecchio, che è il fabbro Michele Michelich, di 72 anni, abitante in via Montecuccoli N. 2, ottenne le cure più urgenti alla Guardia medica. In quanto al cocchiere, appena veduto l'accidente da lui provocato, frustò il cavallo e scomparve.

Scottata dal caffè bollente. La fanciulletta di quattro anni Alda Mest, abitante in via Capuano N. 13, ieri, alle 2 e mezzo pom. essendosi rovesciata addosso una tazza di caffè bollente, ne riportò alcune scottature alla mano sinistra. Fu accompagnata alla Guardia medica.

Ladri... illuminati. Maria Satti, portinaia della casa N. 1 in via della Caserma, si recò ieri alla Polizia a denunciare che nel pomeriggio di ieri l'altro ignoti ladri avevano rubato due tubi del gas del valore di circa 40 corone, che si [illegible] sulla scale del secondo piano.

[illegible]**denza aperta.** *Fuard.* [illegible] do giudiziario») - Bet[illegible] [illegible] Durant») - Sighele e [illegible] criminale italiano») - [illegible] autobiografia di Auto[illegible] *Scettico.* Cormons è una delle città più schiettamente italiana della Regione Giulia. Difatti, secondo la statistica ufficiale, sopra 5414 abitanti, vi sono 32 tedeschi e 80 slavi (impiegati ferroviari, di finanza, di polizia di confine) e 5302 italiani. — *Signor B. M.* E' bellissima; ma per canzonetta popolare ha un'intonazione troppo patetica.

Bollettino meteorologico. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 6.0, ore 2 pom. 3.5 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 755.0. Oggi temperatura ore 7 ant. 5.0 C. — Oggi: alta marea 7.50 ant., 9.31 pom. Bassa marea 2.10 ant., 2.51 pomeridiane.

Ogni giorno una. Il conte di Grammont usava nascondere gelosamente la sua età.

Un giorno che assisteva, insieme al vescovo di Senlis, al pranzo di Luigi XIV il re domandò al vescovo quale età potesse avere il conte.

— Sire - rispose il vescovo - io ho ottantaquattro anni e Grammont deve averne circa altrettanti, perchè noi abbiamo studiato insieme.

— Il vescovo s'inganna! - esclamò vivamente il conte. - Nè io, nè lui abbiamo abbiamo mai studiato.

TEATRI

TEATRO COMUNALE — Riposo.
TEATRO FILODRAMMATICO — Compagnia [illegible] Privato (ore 8) [illegible], in 3 atti — «In cale de la bissa», farsa.

---

28 gennaio

Da GORIZIA

Al Consiglio scolastico provinciale. Il ministro dell'istruzione riconfermò per altri sei anni, quali membri del Consiglio scolastico provinciale, per il Friuli Orientale, il prevosto mitrato Andrea Jordan, il canonico Francesco dott. Seday, il consigliere scolastico dott. Egidio Schreiber, direttore di questa scuola Tecnica (Reale) e il consigliere scolastico dott. Enrico Gross direttore del Ginnasio dello Stato di qui.

Partenza. Ieri è partita per Vienna l'arciduchessa Elisabetta, figlia dell'arciduchessa Stefania. Durante il suo soggiorno qui visitò la città e le sue immediate vicinanze.

La serata delle canzonette all'Unione Ginnastica. Straordinario il concorso del pubblico al trattenimento sociale di iersera. La schiera dei bravi filodrammatici — nella quale si fusero fraternamente quelli della «Ginnastica» e quelli della Società „Apollo" — cioè le gentili signorine Zigon, Prinzig e Pauletig ed i signori Bozzini, Debiaggio, Persa, Peterini, Piani padre e figlio, furono vivamente applauditi nella brillante commedia «I sette articoli di un testamento bizzarro». Alle tre signorine venne presentato dalla Direzione un bel mazzo di fiori. Benissimo come sempre l'orchestra, sotto la direzione del bravo m.o Penso.

Piacque soprattutto la esecuzione della marcia „Pro patria" dello Zink con la quale la festa fu aperta.

Tutta la aspettativa però era rivolta alle promesse canzonette popolari ed al giudizio che doveva pronunciarsi sulle medesime.

Erano state presentate diciasette canzonette (nel testo già prescelto); ne furono eseguite cinque delle quali tre cantate dal coro maschile rinforzato, una da un coro di signorine ed una dal signor Luigi Zei.

La prima „Restin Furlans" è graziosa e raccolse 95 voti.

La seconda in dialetto triestino „Goriziani" riportò 106 voti.

Le altre tre ottennero minori voti.

Il direttore signor Brumatti disse che l'autore della musica, che si cela sotto il pseudonimo di „Satana", promette di svelarsi confidenzialmente alla Direzione.

A giudicare dalle prime impressioni parrebbe che „la nuova" canzonetta non detronizzerà il popolarissimo „Marameo".

Eccovi il testo della canzonetta premiata:

Iera un tempo che i baroni
Vanitosi e co' la coda,
Tambascando per tedesco,
I volea detar la moda.
Su pei fogli, ne le scole
Insegnava a todescar,
E le siore co' le coghe
Se inzegnava a pastizar.

Goriziani de bon senso,
Fioi de antica zivilta,
Sempre puri i xe restadi
Onorando la cità.
Ma in giornada xe i vilani
Che i pretendi assai de più:
I vol farla da paroni
E ridurne in....... s' ciavitù.
I batiza tuto in russo,
Con un zergo matarän;
Ma la storia, el ciel, i cuori
I xe gloria d' italian.

Goriziani de bon senso,
Fioi de antica zivilta,
No baroni, ne' vilani,
Noi volemo: libertà.

La serata si chiuse brillantemente con le danze e con patriottiche oblazioni alla „Lega".

Un ballo di domestici. I domestici di tutte le categorie accorsero stanotte al ballo, loro dedicato, nel Salone Dreher, che ne era affollato.

Esposizione industriale artistica. Il Comitato esecutivo di questa Esposizione, che si terrà qui dal 5 agosto al 2 settembre, ha pubblicato un programma-regolamento per la sezione speciale internazionale dedicata escusivamente ai ventagli. Questa Mostra speciale si comporrà di tre Gruppi e precisamente:

Gruppo I: il ventaglio nella storia, cioè ventagli di epoche diverse, di carattere nazionale, d'interesse storico, di foggie tipiche nei costumi dei vari popoli.

Gruppo II: il ventaglio nell'industria e nel commercio, cioè ventagli di fabbricazione moderna senza speciale valore storico od artistico, poi ventagli *réclame* e ventagli ricordo dell'Esposizione.

Gruppo III: il ventaglio dell'arte, cioè ventagli artistici moderni e specialmente lavori originali.

Per il *Gruppo I* verranno rilasciati diplomi di benemerenza, per il *Gruppo II* vigono le norme portate dal programma e regolamento generale, invece per il *Gruppo III* viene aperto uno speciale concorso dove verranno assegnati diversi premî ed onorificenze cioè un premio di 300 franchi in oro, due premi di 200 franchi cadauno in oro, e tre premi di 100 franchi ciascuno pure in oro. Di più diplomi e menzioni onorevoli.

Riunione famigliare goriziana. La Direzione di questo sodalizio invita i suoi soci ad un trattenimento umoristico che sta allestendo per la sera di mercoledì 31 corrente.

Bufera di neve. Dopo alcune splendide giornate, ieri il tempo si è cambiato, e nel mentre qui abbiamo avuto un po' di pioggia, stanotte sull'altipiano nevicò furiosamente, tanto che stamane la selva di Tarnova, l'alto Collio, il Carso goriziano ed i monti sopra Gargaro erano bianchi. La nevicata sui monti continuò anche oggi.

Da LUCINICO.

L'ottavo congresso del gruppo della Lega. Oggi alle 3 pom. in uno dei vasti locali terreni di questo Giardino infantile della *Lega*, venne tenuta l'annuale adunanza generale ordinaria del nostro gruppo.

Presiedeva il nostro benemerito segretario comunale signor Paolo Cicuta, vice presidente del gruppo, il quale ritesse la storia della nostra patriottica istituzione ricordando che essa sorse, come già altra volta il *Pro Patria*, a difesa del Trentino contro i tedeschi invadenti territori non loro e nella Giulia contro gli sloveni più temibili ancora perchè non come i tedeschi progrediti nella civiltà e nella cultura. Eccitò a combattere entro i termini dello Statuto della Lega con forze unite e concordi a difesa del più sacro retaggio dei nostri maggiori: il carattere nazionale italiano del paese nostro, così fieramente oppugnato dagli avversari. Concluse applaudito esortando ad amare e servire la *Lega* nei suoi civili e patriottici intendimenti.

Ricordò ancora con rimpianto e riconoscenza il defunto nostro Podestà Zottig, che anche nel suo testamento volle beneficare questo gruppo, amandolo in vita ed in morte. Mandò un saluto di viva gratitudine all'egregio signor Giorgio Bombig, che in ogni occasione favorisce il nostro Gruppo con l'appoggio e col consiglio, ed al Comitato delle signore goriziane della Lega che nella distribuzione dei doni mai dimenticano le scuole italiane della nostra Lucinico.

Passando all'esposizione finanziaria lo zelante cassiere signor Domenico Perco comunicò all'assemblea che gli introiti del Gruppo pro 1899 furono di c. 204.35 per elargizioni ed offerte volontarie, 180 dal legato Zottig, 86.70 per canoni dei 220 soci componenti il Gruppo. Assieme 471.05.

Come vedete gli introiti sono relativamente ingenti e più ammirabile ancora è che le spese del Gruppo mancano, vale a dire non figurano a carico del bilancio, perchè furono sostenute generosamente dai componenti questa onorevole Direzione.

Ed anche questo vi registro ad onore della nostra buona e patriottica Lucinico.

Si passò poi alla nomina della Direzione e riuscirono eletti ad unanimità i seguenti signori: a direttore Domenico Marega, a vice-direttore Paolo Cicuta, a segretario Giovanni Bratus, a cassiere Domenico Perco. A delegati al Congresso generale di Arco: Giuseppe Bressan, Antonio Forcessin, Giuseppe Fornasari, Angelo Furlani, Ilario Janzig, Giuseppe Marega, Andrea Perco, Giovanni Persig.

Nuovo edificio scolastico. Finalmente abbiamo nella nostra Lucinico la soddisfazione di vedere incominciare i lavori del nuovo tanto contrastato edificio scolastico. Sorgerà sopra un'area spaziosa esistente fra il cimitero (il quale fra poco verrà chiuso) è le tenute dei signori Zottig.

Domani principieranno i lavori di fondazione. Fra 15 giorni con una modesta solennità si porrà la prima pietra. Il fabbricato consterà di cinque sale di studio, con locali annessi, e dell'abitazione del dirigente.

L'edificio dovrà essere ultimato per il primo luglio e verrà aperto all'istruzione al primo settembre, con l'apertura dell'anno scolastico.

La spesa, che viene sopportata dal nostro Comune, è di circa fior. 17.000 per l'edificio e di oltre 2000 fior. per il fondo, versati questi al Beneficio ecclesiastico.

Da CORMONS.

Schiamazzi notturni. Dal giorno in cui è entrato in carica il nuovo capoguardia, abbiamo goduto un periodo abbastanza lungo di quiete notturna, ciò che formava la delizia dei cittadini, i quali hanno il diritto di riposare indisturbati. Ma la notte scorsa, sia che il nuovo funzionario si trovasse impedito, sia per altri motivi, fu un gridare continuo che molestò tutta la cittadinanza sino al fare del giorno.

Poco tempo fa il Municipio affisse in tutti i locali pubblici ed alle cantonate un avviso, col quale richiamava l'attenzione dei cittadini sul rispetto alla quiete notturna; l'essere ora tutto ad un tratto ripiombati nei brutti tempi del pieno disordine, fa sì che i cittadini si chiedano se forse qualche società privata goda speciali favori ed abbia il diritto, riservato esclusivamente ai suoi soci, di mettersi al disopra dei regolamenti di polizia e di schiamazzare senza ritegno per tutta la notte.

Da GRADISCA.

A quando? Sono più di 15 giorni che presidente e cassiere del gruppo locale della *Lega* si sono dimessi senza che in seno al gruppo stesso siano stati iniziati i passi per risolvere la crisi.

Esprimiamo quindi il desiderio che venga senza ritardo convocata l'assemblea straordinaria per riparare a questa situazione che certamente non è vantaggiosa nè decorosa.

Abbellimenti. Come nell'anno passato, sono incominciate le nuove piantagioni del nostro ameno giardino e precisamente in quella parte che sta presso le mura ed il torrione detto della Campana.

Trattenimento di beneficenza. Nell'elegante sala dell'albergo *Vittoria* di Sagrado ebbe luogo iersera un simpatico convegno. I dilettanti filodrammatici si produssero nell'immortale *Sior Todaro brontolon*. La sala era rigurgitante, cosicchè parecchie persone dovettero essere rimandate. L'esecuzione fu accuratissima; applausi calorosi, alla fine di ciascun atto, chiamarono gli esecutori alla ribalta; alle signorine fu fatto omaggio di fiori.

L'incasso è stato di 200 corone.

Il veloce-club gradiscano, in una riunione straordinaria tenuta oggi, ha conferito la presidenza al signor Giovanni Cabas.

Cambiamento di temperatura. Da stanotte, dopo una settimana veramente primaverile, siamo ripiombati nell'inverno, sotto gli auspici della pioggia e della bora.

Da PARENZO.

Decesso. E' morto ieri mons. Matteo Radossich, canonico e parroco di questa cattedrale. Era un ottimo sacerdote, vero apostolo di carità. La sua morte è universalmente compianta, specie dai poverelli, che perdono in lui un generoso e veramente cristiano soccorritore. Aveva appena raggiunto l'età di anni 69, ma negli ultimi tempi era sempre sofferente.

I solenni funerali avranno luogo lunedì 29 alle 3 e mezzo pom.

Ballo della Lega. Sabato 10 febbraio avrà luogo nel nostro Teatro Comunale il ballo a pro della Lega nazionale. Si è a questo scopo costituito un Comitato di giovani per disporre le cose in modo che la festa riesca non inferiore, per risultato finanziario e morale, a quelle splendide degli anni precedenti.

Da PINGUENTE.

Imputazione d'appiccato incendio. La sera del 28 ottobre a. s. scoppiava un incendio nella borgata di Coseriga, presso Pinguente, e andavano completamente distrutte due case di proprietà dei villici Antonio Dussich e Matteo Ghersinich. La causa dell'incendio rimase ignota e la compagnia North-Britisch-Insurance, liquidò ai danneggiati cor. 4000, chè per questo importo erano assicurati gli stabili incendiati.

Però, qualche tempo dopo, a Coseriga si cominciò a vociferare che l'incendio era doloso, e l'autorità giudiziaria intervenne. Contro i proprietari delle due case fu avviata istruttoria e in seguito ai risultati della stessa, ieri l'altro si procedette all'arresto del Dussich e del Ghersinich. Essi vennero scortati agli arresti di Pinguente ove stanno a disposizione di questo i. r. Giudizio distrettuale, sotto imputazione d'appiccato incendio.

[illegible] Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

✝

ANNA ved. CICHETTI rimaritata CISILIN

dopo lunghe sofferenze, spirava oggi alle ore 3 pom., munita dei conforti religiosi.

I desolatissimi sottoscritti, immersi nel più profondo dolore, partecipano tale irreparabile perdita agli altri congiunti, agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie mortali seguirà Martedì 30 corrente, alle ore 3 pom., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 21 di via Riborgo.

TRIESTE, 28 Gennaio 1900.

GIOVANNI CICHETTI, FERDINANDO CICHETTI, GIUSTINA CICHETTI mar. DALL'OLIO — figli
GIACOMO CISILIN — consorte
MARIO CISILIN, ROMANO CISILIN, EMILIA CISILIN mar. [illegible], GISELLA CISILIN, ELVIRA CISILIN — figli
DOMENICO DALL'OLIO e [illegible] — generi

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e da un eventuale gentile invio di fiori.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa ZIMOLO, Corso 41. 28330